

25/36-usc

Roma, lì 12 marzo 2025

Spettabile  
**6° Commissione Finanze e Tesoro**  
Senato della Repubblica  
Piazza Madama 11, Roma

**Oggetto: UNIREC – Audizione nell’ambito dell’indagine conoscitiva sulla gestione del magazzino fiscale da parte dell’ente della riscossione**

## **PREMESSA**

UNIREC – Unione Nazionale Imprese a Tutela del Credito, Associazione aderente a Confindustria SIT – è stata fondata nel 1998, vanta quasi 30 anni di attività e riunisce circa 200 imprese dei servizi a tutela del credito, pari ad **oltre il 70% del mercato** italiano del settore<sup>1</sup>.

Le imprese associate ad UNIREC operano in forza di autorizzazione **ex art. 115 TULPS<sup>2</sup> o 106 TUB<sup>3</sup>** e svolgono, per conto di Committenti titolari di un credito, un servizio che comprende gli interventi che rientrano nel **percorso di confronto con il debitore, durante il quale le due parti si accordano per trovare una soluzione a fronte di obbligazioni non adempite**, come rate scadute, bollette non pagate o fatture non evase.

Le aziende associate a UNIREC garantiscono piani di rientro sostenibili e soluzioni personalizzate per ogni singolo cliente.

Tra le Committenti di UNIREC figurano **banche, società finanziarie**, oltre a società di telecomunicazioni, di energia e pubblica utilità, PMI e grandi imprese, Pubblica Amministrazione, sia centrale che locale.

In relazione al mondo bancario, la nostra industry altamente specializzata ha assicurato – secondo l’ultimo Marketwatch pubblicato da Banca IFIS – **la riduzione di circa 284 miliardi**

---

<sup>1</sup> Oltre ad aderire a Confindustria SIT, UNIREC è membro della Federazione Europea delle Associazioni Nazionali del Comparto (FENCA).

<sup>2</sup> Le imprese con licenza ex art. 115 TULPS operano in forza dell’autorizzazione e sotto il controllo del Ministero dell’Interno, attraverso le Questure. L’art. 115 TULPS definisce gli esercenti l’attività di recupero crediti quali pubbliche agenzie e prevede, oltre alla necessità del rilascio della licenza da parte del Questore, (i) che tale licenza è valida solo per i locali in esso indicati e (ii) che essa abilita allo svolgimento delle attività di recupero senza limiti territoriali, osservate le prescrizioni di legge o di regolamento e quelle disposte dall’autorità, (iii) che l’onere di affissione, di cui all’art. 120, può essere assolto mediante l’esibizione o comunicazione al committente della licenza e delle relative prescrizioni, con la compiuta indicazione delle operazioni consentite e delle relative tariffe, (iv) che il titolare della licenza è tenuto a comunicare preventivamente l’elenco dei propri agenti e il relativo ambito territoriale e a tenere a disposizione degli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza il registro delle operazioni, (v) che gli agenti sono tenuti ad esibire copia della licenza ad ogni richiesta.

<sup>3</sup> Gli intermediari finanziari iscritti nell’albo ex art. 106 TUB sono sottoposti alla vigilanza di Banca di Italia. Si tratta di soggetti, diversi dalle banche, che esercitano in via professionale, nei confronti del pubblico, le seguenti attività: concessione dei finanziamenti sotto qualsiasi forma; riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento ai sensi della L. n. 130/1999 in materia di cartolarizzazione dei crediti (c.d. *servicing*).

**di euro di Npe tra il 2015 e il 2024:** a fine 2024, lo stock complessivo di Npe nei bilanci delle banche in Italia si stima si attesti a **57 miliardi di euro**.

Ciò è stato possibile **grazie a processi industrializzati, ma anche al rispetto di norme deontologiche** e di tutela del consumatore. Infatti, nel 2014 insieme ad alcune delle principali Associazioni dei Consumatori UNIREC ha creato il **FORUM UNIREC – CONSUMATORI, un tavolo di lavoro strutturato e permanente che ha redatto l'unico Codice di condotta riconosciuto a livello europeo** e che si pone come obiettivo la promozione della co-regolamentazione, **la tutela del consumatore e della professionalità degli addetti del settore**.

L'attività delle aziende di gestione e tutela del credito ha una valenza sociale rilevante, in quanto la mancanza di liquidità e i ritardi nei pagamenti sono potenziali cause di recessione dell'economia. Ad oggi, l'attività di recupero crediti rappresenta uno strumento efficace al fine di contenere gli effetti dettati dalle crisi economiche e di rendere più efficiente il sistema produttivo. Tutto questo è svolto bilanciando le esigenze dei creditori e dei debitori, non dimenticando la funzione sociale a cui il settore ambisce a contribuire, anche grazie alle recenti novità legislative.

**L'Industry è competitiva e mantiene livelli di performance stabili nonostante la forte pressione dovuta al progressivo aumento delle masse da gestire.** Attraversa una fase di cambiamento determinato dal **recepimento della nuova direttiva europea sul settore (Secondary Market Directive, Direttiva UE 2021/2167)** che permette, di fatto, di creare un mercato unico europeo del credito deteriorato. È probabile che si andrà sempre più nella direzione della specializzazione con una catena del valore e filiera sempre più integrata.

## **I DATI DEL SETTORE DELLA TUTELA DEL CREDITO**

L'Associazione redige annualmente un Rapporto sui dati del settore, che prende le mosse dalla analisi del settore nel suo complesso, focalizzandosi sui ricavi e sulla concentrazione presente nel mercato, per poi passare ad esaminare le informazioni di dettaglio fornite dagli Associati (il cosiddetto mercato UNIREC).

Lo studio viene condotto sulla base di una tripartizione che esamina l'andamento delle pratiche e dei volumi affidati, la distribuzione geografica, l'incidenza delle diverse tipologie di committente e di debitore, la tipologia di lavorazione e le performance di recupero, a seconda che si operi in **Conto terzi**, ossia quando il mandato di recupero è stato affidato all'impresa di tutela da un committente esterno titolare del credito in oggetto; o in **Conto proprio**, quando la stessa impresa di tutela è titolare del credito e l'attività di *collection* è quindi finalizzata al realizzo del proprio portafoglio.

L'attività in Conto Terzi a sua volta si compone di recupero per conto dell'originator del credito, ovvero in Conto terzi originator, quando ad esempio il committente esterno ha originato il credito, e di recupero in Conto terzi cessionario quando la collection è richiesta da un soggetto terzo che ha acquistato il credito dall'originator.

L'ultimo Rapporto ([XIV Rapporto](#)), realizzato in collaborazione con **Nomisma**, illustra un settore con valori di stock a livelli di massima ma con la capacità di mantenere costanti i livelli di performance.

**Nel 2023** sono stati affidati in gestione alle associate UNIREC crediti per un valore di **204,3 miliardi di euro, di cui 30,4 miliardi in conto proprio e 173,9 miliardi in conto terzi (116 miliardi conto terzi cessionario e 57 miliardi conto terzi originator).**

**In linea generale dei 173,9 miliardi affidati in conto terzi sono stati recuperati 17,2 miliardi con una performance media del 10%.**

**A livello di performance in Conto originator (sugli importi affidati) nel settore utilities/telecomunicazioni si attesta al 50%; nel bancario al 15%; nel finanziario al 21%, nel commerciale al 31% e nel settore assicurativo al 23%.**

I ricavi complessivi del settore della tutela del credito si attestano a 2.284 milioni di euro, in linea con l'anno precedente (2.299 milioni di euro).

Il Valore Aggiunto aggregato del settore - misurato quale differenza tra i ricavi complessivi e i costi dei beni e servizi acquistati per realizzarli – è pari al 46,1%. Le imprese associate a UNIREC hanno mediamente prodotto 46 euro di ricchezza ogni 100 euro di ricavo complessivo realizzato. Il dato è in crescita rispetto al 44,8% del 2021. Nello specifico si conferma la migliore capacità di generare Valore Aggiunto da parte delle imprese di maggiori dimensioni, tra l'altro costante al 48,6% come nel 2021. Il quadro conferma una correlazione positiva tra valori di marginalità e dimensione aziendale.

**Il numero dei dipendenti è in lieve crescita, con 15.441 addetti** rispetto a 15.369 del 2021. Il 60% è donna, tuttavia le donne rappresentano solo il 28% delle cariche apicali. Il costo del personale ha una incidenza media del 29,1% sui ricavi, un dato costante rispetto al 2021.

Mentre nel 2021 erano emersi dei casi di aziende più piccole con redditività negativa, nel 2022 per ogni fascia di ricavi non si registrano valori medi negativi. Le imprese di maggior dimensione (oltre 20 milioni di fatturato) sono solo l'11% del totale ma rappresentano il 65% del fatturato complessivo. Le imprese di più piccola dimensione (fatturato fino ad 1 milione di euro) sono il 45% del totale e rappresentano il 2% del fatturato complessivo.

## **IL POSSIBILE CONTRIBUTO DEL SETTORE ALLA GESTIONE DEI CREDITI ERARIALI**

La **legge 9 agosto 2023, 111** (Delega al Governo per la riforma fiscale) dispone all'art. 18, 3) *“la possibilità per l'ente creditore, successivamente al discarico automatico, di riaffidare in riscossione le somme discaricate, quando divengano noti nuovi e significativi elementi reddituali o patrimoniali, ovvero di affidare in concessione a **soggetti privati**, tramite una procedura di gara ad evidenza pubblica, la gestione della riscossione coattiva delle predette somme, secondo le procedure di cui al titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, dietro pagamento di una commissione pari a una percentuale dell'importo effettivamente riscosso”*.

L'intento del Legislatore ha trovato attuazione con il **decreto legislativo 29 luglio 2024, n. 110**, il cui **articolo 5** introduce un **quadro articolato per la riscossione coattiva delle**

**somme discaricate.** Si prevede il discarico automatico delle somme affidate all' AdeR dal 1° gennaio 2025 qualora non rimosse entro 5 anni dall'affidamento. In particolare, si declinano tre modalità di gestione delle somme che saranno discaricate: direttamente dall'ente creditore, attraverso soggetti privati selezionati con gara pubblica, oppure riaffidandole per ulteriori due anni all'Agenzia delle Entrate-Riscossione. In relazione al magazzino in carico all'Agenzia delle Entrate-Riscossione la competente Commissione istituita con decreto del MEF, ai sensi **dell'art. 7** del D.Lgs. di riforma della riscossione, relazionerà su possibili soluzioni per conseguire il discarico del magazzino, previa analisi effettuata dalla medesima Commissione.

**L'intento del legislatore è chiaramente positivo, mirando a valorizzare strumenti di riscossione più efficienti.**

L'Associazione accoglie difatti favorevolmente la proposta del Governo tesa a ridurre l'enorme magazzino dei crediti erariali che necessita uno sforzo da parte di tutti gli interlocutori in gioco ed una **convergenza da parte delle industrie che possono portare valore aggiunto a questa importante sfida economica e sociale** in un'ottica di rilancio dell'efficienza del sistema Paese.

Tuttavia, pur riconoscendo l'obiettivo positivo della norma nel rafforzare l'efficacia della riscossione, riteniamo necessario un **intervento migliorativo** che tenga conto della peculiarità del sistema e che possa offrire delle valide alternative.

In tale quadro, va ribadito, come grazie all'intervento delle nostre associate, ***lo stock di Npe in Italia si stima sia diminuito dai 341 mld di euro del 2015 ai 57 mld di euro del 2024: il ricorso a operazioni strutturate, il coinvolgimento di investitori e la gestione specializzata dei servicer ha consentito alle banche di trovare una soluzione e di risolvere un problema rilevante, con tecniche e modalità che l'Europa ci invidia.***

Su tali premesse, sarebbe opportuno **prevedere che tra i soggetti privati che si occuperanno della gestione delle somme discaricate siano ricomprese le società con licenza 115 TULPS e 106 TUB** e più in generale un coinvolgimento della nostra industry o alternativamente **prevedere che i soggetti privati selezionati con gara pubblica o AdeR possano dare in sub-servicing parte delle attività alle società con licenza 115 TULPS e 106 TUB (o future 114 TUB?).**

Questo perché, non solo le imprese aderenti ad UNIREC vantano quasi 30 anni di esperienza nella gestione e tutela del credito, con **processi strutturati e industrializzati e soluzioni personalizzate** per il recupero crediti, ma anche perché le società con licenza 115 TULPS e 106 TUB operano nel **rispetto di normative stringenti e di un Codice di Condotta** riconosciuto a livello europeo, garantendo un approccio etico e trasparente.

L'evoluzione del settore ha portato a una maggiore specializzazione e all'integrazione della filiera, con **modelli operativi che bilanciano l'efficacia del recupero con la sostenibilità per il debitore**, che risulta essere l'obiettivo del Legislatore in una fase storica complicata dall'immenso magazzino di crediti, di cui circa il 40% risulterebbe non recuperabile in quanto facente capo a persone decedute, imprese dismesse ecc.

La *ratio* dietro l'estensione della norma anche ad altri soggetti privati permetterebbe un recupero efficace dei crediti erariali, riducendo le perdite per l'erario e migliorando l'equilibrio dei conti pubblici che eviterebbe il ricorso a misure straordinarie per coprire i mancati incassi.

È chiaramente necessario che **vengano coinvolti quanti più soggetti possibili per adempiere al fine, con criteri di selezione che dovrebbero garantire la partecipazione di operatori con comprovata esperienza, certificazioni di qualità e adeguati requisiti finanziari e operativi.**

Inoltre, non è da sottovalutare l'adozione di strumenti di conciliazione e piani di rientro sostenibili, già applicati nel settore privato, che potrebbe migliorare i risultati senza eccessiva pressione sui debitori.

Tutto questo, **affiancato da un sistema di controllo e verifica delle performance delle società affidatarie per garantire il rispetto delle normative** e la qualità del servizio, potrebbe essere certamente una soluzione a 360° volta a offrire un valore aggiunto significativo al sistema fiscale italiano.

Considerata dunque l'expertise degli operatori ex art. 106 TUB, 115 TULPS o delle 114 TUB, un **eventuale intervento normativo per favorire la partecipazione di questi operatori potrebbe avere impatti favorevoli nell'efficacia dell'attività di riscossione** facendo leva su **competenze, assetti organizzativi ed approcci** ben consolidati.

Restando a disposizione per qualsiasi richiesta di chiarimento o approfondimento, invio i miei più cordiali saluti.



---

Marcello Grimaldi  
Presidente UNIREC